

**IL DECORO URBANO**  
**Affissioni abusive scattano le prime multe**  
 STEFANO ORIGONE A PAGINA VI

**@L'ASSALTO**  
**Rapina a Montecarlo sparatoria e panico**  
 SU WWW.GENOVA.REPUBBLICA.IT

**LA SAMPDORIA**  
**Muriel, niente miracolo strappo: 45 giorni ai box**  
 STEFANO ZAINO A PAGINA XII

# 5 Stelle, attacco a Grillo

> Cassimatis dopo la querela punta anche a far invalidare il voto che ha incoronato Pironcini Crivello pronto all'annuncio della candidatura: "Qualcuno si è defilato? Avrò le sue ragioni"

**LIGURIA, ITALIA**  
**VITTORIO COLETTI**  
**La sinistra ha voglia solo di fare guerra al Pd**

NON c'è da stupirsi se la sinistra radicale ha rifiutato la candidatura a sindaco di Genova di Gianni Crivello, che pure non è del Pd, per odio verso il Pd che lo ha proposto. La guerra al Pd è l'unica ragione sociale dei residui della vecchia sinistra, che pur di veder perdere l'odiato fratellastro sono ben lieti di consegnare Genova alle destre, preferibilmente a quella a 5S, di cui non capiscono la totale estraneità alla loro cultura e sensibilità e il radicamento in un elettorato di piccole partite iva distante anni luce dal loro di lavoratori dipendenti. La logica di questi gruppetti è quella del vecchio brigantaggio di passo, più interessato al presidio della sua piccola porzione di territorio che alla conquista del regno che sa non essere alla sua portata e di cui quindi non gli importa nulla. E' quasi incomprensibile questo odio da sinistra verso il partito della sinistra moderata, che certamente ci ha messo molto del suo per risultare sgradevole, ma che è detestato con la stessa acrimonia con cui i socialisti o i socialdemocratici erano detestati un tempo dai comunisti duri e puri.

SEGU E PAGINA XIV

MARTEDÌ Marika Cassimatis spiegherà cosa intende fare: dal punto di vista giudiziario e politico. La ex candidata sindaco del Movimento 5 Stelle, eletta grazie ai voti della base e poi destituita d'imperio da Beppe Grillo, incontrerà la stampa al Ducale. Il suo silenzio stampa dura da giorni, rotto solo da alcuni post su Facebook dove la ex candidata alle elezioni per la scelta del futuro sindaco di Genova chiede al fondatore di sapere il motivo della sua esclusione. Finora senza mai aver ricevuto risposta. Quel che si sa già è che la professoressa di Geografia ha presentato alla Procura di Genova una querela per diffamazione contro il comico e Alessandro Di Battista. Nella galassia del centrosinistra ci si prepara invece alla discesa in campo di Gianni Crivello, attuale assessore ai Lavori Pubblici della giunta Doria. «Spiegherò i motivi della mia eventuale scelta di candidarmi in una conferenza stampa a breve» spiega Crivello, chiedendo ancora una fine settimana di riflessione. Ma la decisione ormai dovrebbe essere stata presa. Crivello aveva chiesto di essere il candidato di tutta la coalizione di centrosinistra, ma così non sarà. «Qualcuno si è defilato - ammette - avrà avuto le sue ragioni». Dalla parte di Crivello dovrebbero invece esserci il Pd, Mdp e alcune "civiche". Contatti sarebbero in corso anche con la lista di Arcangelo Merella. Una forza di tutto rispetto che il sondaggio del Pd stima attorno al 3%, fondamentale in chiave ballottaggio.

ALLE PAGINE II E III



Scontro all'interno del Movimento Cinque Stelle

**L'INTERVENTO**  
**Gioco d'azzardo La Regione non conceda più proroghe**

**LORENZO BASSO \***  
 CARA Repubblica, in Liguria vi sono più di 12.000 slot machine e 110 sale vlt: 1 macchinetta mangiasoldi ogni 128 abitanti. In Italia il giro d'affari dell'azzardo legale è arrivato a 95 miliardi nel 2016. Più della metà di questa smisurata cifra è dissipata in slot e vlt. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: si moltiplicano depressione, nevrosi, bipolarismo, bambini abbandonati mentre genitori o nonni sono bloccati davanti alla slot di un bar. Sono più frequenti anche episodi estremi di omicidio/suicidio, come quello di alcuni mesi fa a Cornigliano, in cui un agente di polizia, subissato dai debiti di gioco, uccise i propri famigliari prima di togliersi la vita.  
 \*parlamentare Pd  
 SEGU E PAGINA II

## L'ECONOMIA/ PRESSING PER L'OK DELL'ATENEO. LA PREFETTA SPENA VERSO LA CARICA DI COMMISSARIA

# Erzelli: corsa contro il tempo per firmare l'intesa



**MASSIMO MINELLA**  
 CORSA contro il tempo per strappare l'ultimo sì, quello che consente all'università di Genova di trasferirsi sulla collina degli Erzelli e far nascere veramente il Parco scientifico e tecnologico, già attivo con oltre duemila addetti per la parte industriale, ma ancora da nascere per quanto riguarda l'arrivo della Scuola Politecnica. Il rischio che anche le prossime settimane possano essere sprecate e che le elezioni per la scelta del sindaco finiscano per congelare tutto quanto è concreto e fa pure gola a chi continua a sperare che il trasferimento non avvenga. Succede anche questo, nella città in cui il nuovo spaventa e si preferisce affondare nella conservazione e nella nostalgia del passato.  
 SEGU E PAGINA IV

> **POST HIT** **STEFANO BIGAZZI**  
**Il mago felice**

Ventimigliese, come Emilio di Roccabruna, alias Corsaro Nero. Si è data ampia notizia della scomparsa di Felice — Cino — Tortorella, conterraneo quindi approdato ad altri lidi. Immaginario tanto quanto il personaggio ideato da Salgari, dunque in qualche modo immortale, resta nella sua pittoresca veste terrena Mago Zurli. E magari se ne sarà andato per incantesimo, con un colpo di bacchetta. Varrà la pena ricordarlo, ligure — come Biamonti e Giuseppe Conte e Giovanni Ruffini — estremo, di una terra che ha dato poeti, scrittori, pirati e banditi. Immaginarli e no.

In un camper posso cucinare, dormire e guardare la TV...  
**DAVVERO???**  
**PORTE APERTE 25 e 26 Marzo**  
**OCCASIONI camper nuovi e usati**  
 Market FUORI TUTTO sconto **20%**  
 GENOVA CAMPER  
 Via A. Maffei 27R Genova  
 Tel. 010 7172181  
 uscita autostradale Bolzaneto  
 www.genovacamper.it  
 seguici su

## MIGRANTI/ INTERVISTA AL PRIMO CITTADINO DI VENTIMIGLIA

# Parla il sindaco che 'vieta' il cibo

**MARCO PREVE**  
 "SONO figlio di un migrante calabrese che quando è arrivato qui leggeva i cartelli con su scritto "non si affitta ai meridionali": Vuole che sia io il razzista che non dà da mangiare a chi ha fame?"  
 Sarà, ma il suo sembra un editto leghista, sindaco Enrico Ioculano, tessera Pd, autore dell'ordinanza che a Ventimiglia vieta che si dia da mangiare ai migranti per strada.  
 "Mi si dice: è un'ordinanza leghista. Ma così rischiamo che diventi leghista un'intera cittadinanza se non si mettono paletti di legalità: Che ci vogliamo sia per chi è residente ma anche per chi è in transito".  
 SEGU E PAGINA VII



Migranti in attesa al confine con la Francia

## La città e l'economia

# Erzelli, corsa per l'intesa pressing sulla Regione per il sì di Filse a Ght

Liguria Digitale firma domani l'accordo con l'it e la prefetta Spina potrebbe diventare la commissaria

«SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA»  
**MASSIMO MINELLA**

QUELLO che accade domani, sulla collina degli Erzelli, ha in effetti una valenza speciale per il futuro del Parco e anche della città. Epurata dal suo significato politico (la recentissima investitura a candidato sindaco del centro-destra di Marco Bucci) l'operazione che viene svelata domani ha riflessi oggettivamente importanti per lo sviluppo di Erzelli. L'arrivo di Liguria Digitale, di cui appunto Bucci è amministratore delegato, e la sigla dell'accordo con l'Istituto Italiano di Tecnologia aprono nuovi scenari, tanto più che la prospettiva sarà quella di lavorare in sinergia su alcune iniziative hi tech legate al progetto "Human Technopole". Come si ricorderà, non senza polemiche, il governo ha assegnato all'it il compito di coordinare sulle aree del dopo Expo di Milano un progetto di respiro internazionale che metta al centro le tecnologie dedicate all'uomo. Non

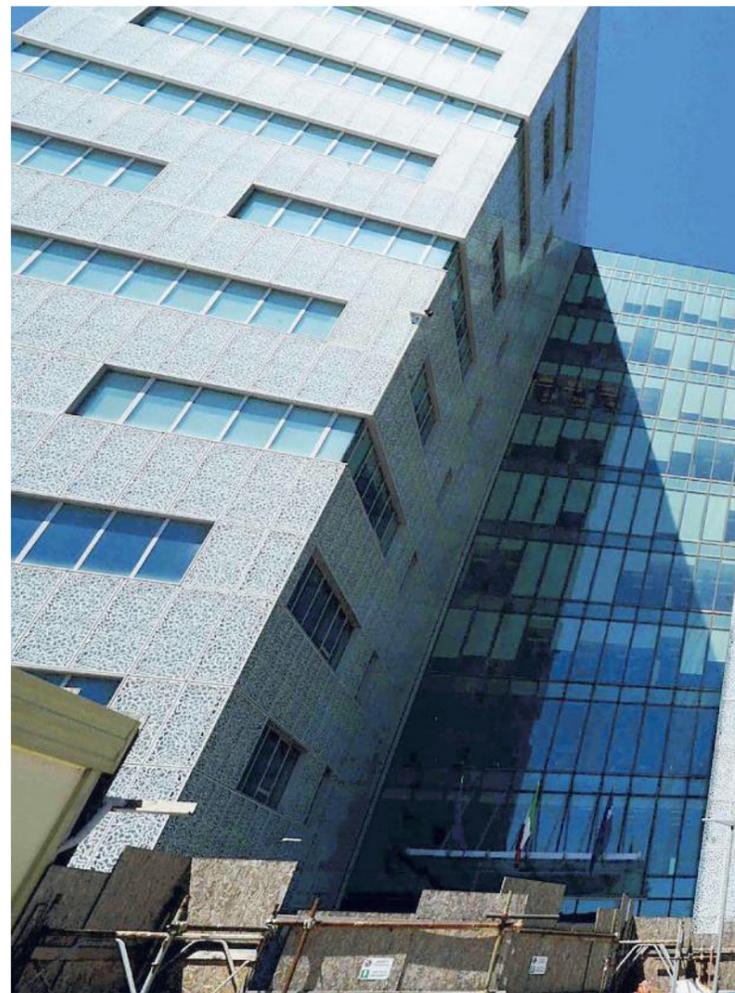


giuntivo stimato in circa 25 milioni di euro, cosicché tutti i conti possano finalmente quadrare e l'ateneo non rischi di "benedire" un'operazione che, altrimenti, potrebbe mancare delle dovute coperture finanziarie. Non è propriamente una questione semplice e non a caso i legali sono da tempo al lavoro per risolvere questo problema. Ma non si può nemmeno pensare di dilatare ancora l'operazio-

ne, perché l'imminenza del voto alle amministrative di Genova potrebbe fermare tutto e rinviare la questione all'estate, cioè dopo l'elezione del successore di Marco Doria (che vorrebbe poi dire l'autunno). Se si deve chiudere, insomma, dev'essere nelle prossime settimane.

La stesura dell'accordo di programma potrebbe peraltro coincidere con un altro aspetto di grande importanza, non a

caso chiesto con forza da tutte le istituzioni, vale a dire la nomina di un commissario governativo che porti a conclusione la vicenda e consenta al Parco di decollare in via definitiva. La richiesta è arrivata nei mesi scorsi dalla Regione, dal Comune, ma è stata anche condivisa dalle forze imprenditoriali. Ma convergere su un nome, come sempre, non è semplice. Una soluzione a cui si sta pensando po-



### IL CONVEGNO

## Piano Juncker istruzioni per l'uso

INVESTIRE sull'Europa con l'Europa. Più che un'opportunità, una necessità per le imprese. E proprio per approfondire il tema, domani alle 16, nella sede del Centro in Europa di via dei Giustiniani 12/4, verrà presentata la campagna d'informazione sul Piano di investimenti per l'Europa (il cosiddetto "Piano Juncker") con il lancio del progetto dal titolo appunto "Investire sull'Europa con l'Europa". Alla presentazione, introdotta dalla direttrice del Centro in Europa Carlotta Gualco, interverranno Gianluca Saba (responsabile Ufficio Attività Internazionali del Comune di Genova), Marco Vezzani (componente del Comitato Economico e Sociale Europeo) e Paola Girdinio (docente universitaria).

Sarà presentato, come esempio di applicazione del Piano degli Investimenti per l'Europa, il progetto Ansaldo Innovative Gas and Steam Turbine Development di Ansaldo Energia, che sarà illustrato da Gianni Bartolomeo Marcenaro (responsabile Proprietà Intellettuale del Gruppo Aen). Presente con un videomessaggio anche il parlamentare europeo Brando Benifei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una parte del progetto "Human Technopole", che si concentrerà a Milano, troverà spazio anche a Genova

si tratta di un trasferimento dell'it da Genova a Milano. L'istituto guidato dal direttore scientifico Roberto Cingolani è "italiano" per statuto e quindi va dove si può e deve fare ricerca nel Paese. La sua sede è a Morego e nel palazzo un tempo sede dell'Intendenza di Finanza operano già oltre mille ricercatori. Gli spazi sono saturi da tempo, e la ricerca dell'it sta già generando numerose start up che operano sul territorio (Movendo Technology con il suo Robot Hunova ha appena ricevuto il premio europeo per l'innovazione). Da Morego l'Istituto ha scelto di ampliarsi proprio agli Erzelli con un progetto che punta a occupare cinque piani del grattacielo e circa trecento addetti specializzati nelle "Human resources", le tecnologie dedicate all'uomo. Il primo piano è già operativo e il progetto sarà a questo punto rafforzato con una parte di attività strettamente connesse con Human Technopole.

La grande sfida da vincere sul Parco, però, è come noto quella dell'ateneo, con il trasferimento della Scuola Politecnica. L'atto che avvia l'operazione è la firma dell'accordo di programma e giovedì scorso c'è stata una nuova riunione tecnica per preparare l'intesa. Sul fronte universitario dovrebbero essere state superate tutte le riserve, ma a questo punto per sbloccare la partita è necessario mettere a punto nel dettaglio l'intesa fra gli enti locali, l'università e Ght. Da questo punto di vista il ruolo della Regione Liguria è centrale perché tocca al suo braccio operativo nel settore finanziario, la Filse, definire tutti gli aspetti tecnici che consentono all'università di procedere con il trasferimento della Scuola Politecnica. Diventa però necessaria un'accelerazione sulla tabella di marcia che il presidente Giovanni Toti può "suggerire" per dare concretezza ai progetti. Al centro del confronto, il valore del terreno su cui sorgerà l'insediamento dell'ateneo, che necessita di un "delta" economico ag-



**GLI ALLIEVI** premiati con il certificato di "inglese marittimo", un'iniziativa-pilota in Italia

“Progetto nato da un'intesa fra la compagnia e la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile”

### LO SHIPPING

## “Inglese marittimo” progetto-pilota di Messina via ai primi riconoscimenti

INGLESE lingua globale che proprio sull'economia del mare, globale ancor prima che si usasse questo termine, poggia ormai tutte le sue regole. Per questo il progetto pilota di "inglese marittimo" messo a punto dalla compagnia Ignazio Messina rappresenta un elemento di partenza per impostare in modo differente il lavoro in mare. Nato da un'intesa fra la Fondazione Accademia Italiana Marina Mercantile e la Messina si è infatti concluso a Genova il primo corso di "inglese marittimo" con la consegna dei diplomi ai partecipanti del corso finalizzato a costruire una conoscenza di base della lingua inglese fra i sottufficiali e marittimi "comuni" a bordo delle navi battenti bandiera italiana.

L'esigenza di questa preparazione linguistica — spiega una nota della compagnia genovese — affonda in precise motivazioni di sicurezza che travalicano la semplice e formale applicazione delle convenzioni internazionali e dei regolamenti. Si tratta in fatto di migliorare le conoscenze comuni di base degli equipaggi che consentano la comunicazione e facilitino la comprensione anche e specialmente in situazioni di emergenza.

Nel progetto messo a punto dal team della Messina con l'aiuto dell'Accademia, nata appunto per formare giovani al mestiere di comando delle navi mercantili, sono stati analizzati tutti gli

aspetti che possono in qualche modo influire sull'intervento formativo come l'alternarsi di periodi di lavoro a bordo e periodi di riposo a terra, l'attività lavorativa delle qualifiche coinvolte, i compiti assegnati in caso di emergenze a bordo, il livello di scolarizzazione, la provenienza geografica, fino al grado di abilità nell'utilizzo dei moderni strumenti elettronici. «La metodologia di insegnamento è ispirata alla massima semplicità e al coinvolgimento attraverso un'attività ludica — prosegue la compagnia — Si tratta, infatti, di un gioco basato su una sorta di case history ambientate sulla nave volto al riconoscimento di situazioni e attrezzature riconducibili al luogo di lavoro, gioco al quale partecipare con livelli di difficoltà successivi sino all'acquisizione di una conoscenza dei vocaboli, dei verbi e della costruzione semplice della frase in lingua inglese, tale da garantire in caso di comunicazione a bordo fra lavoratori la comprensione del concetto espresso in termini di massima efficacia e sicurezza». Redatto per la prima volta, il progetto ha ottenuto un contributo di fondi comunitari (100.000 euro) messi a disposizione tramite bando dall'Assessore alla Comunicazione, Formazione, Politiche giovanili e Culturali della Regione e si è concretizzato in tre corsi con 15 partecipanti ciascuno.

(mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'INDAGINE

La Clia ha esaminato l'andamento 2016 dei mercati europei, l'Italia resta al terzo posto, ma in leggero calo

“Il lieve calo è riconducibile anche a problemi fiscali e burocratici, come a questioni insolite da tempo”



**IL PARCO** scientifico e a fianco il presidente della Regione Giovanni Toti. Imminente l'accordo finale per il trasferimento dell'Università sulla collina

trebbe risolvere ogni problema. L'ipotesi a cui si lavora nella massima riservatezza sarebbe infatti quella di chiedere alla Prefetta di Genova Fiamma Spina di assumere la carica di commissario governativo. Una figura di alto livello istituzionale (la massima carica dello Stato sul territorio) per condurre in porto il Parco degli Erzell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CROCIERE

# L'analisi della Clia "L'Europa cresce ancora ma l'Italia rallenta"

CONTINUANO a crescere gli europei che scelgono le crociere per le loro vacanze: nel 2016 i passeggeri sono infatti aumentati del 3,4%, grazie soprattutto alla spinta di Germania, Regno Unito e Irlanda. L'Italia mantiene saldamente il terzo posto. A evidenziarlo la Clia (Cruise Lines International Association), secondo cui il mercato europeo è cresciuto costantemente negli ultimi dieci anni, raggiungendo con successo i 6,7 milioni di viaggiatori. Il trend degli ultimi 5 anni è stato crescente in tutti i mercati europei, in particolare in Germania con uno sbalorditivo +11,3% che ha permesso di raggiungere il record di oltre 2 milioni di passeggeri. Nel Regno Unito e in Irlanda si è registrata una crescita del +5,6% con quasi 1,9 milioni di passeggeri, mentre la Spagna, con un aumento del 4,2% continua il recupero dopo il calo registrato nel 2014.

In questo scenario l'Italia resta salda al terzo posto con 751.000 crocieristi nel 2016, coprendo l'11% del mercato complessivo europeo, nonostante un lieve calo rispetto al 2015.

«Questo lieve calo deve essere considerato all'interno di un trend di crescita che dura dal 2013 nonostante la crisi economica, i problemi fisca-

li e burocratici, come anche l'insoluta questione delle Grandi Navi a Venezia» ha sottolineato Francesco Galiotti, direttore di Clia Italia. Come spesso accade, in sostanza, l'Italia continua a scontare vincoli e impacci burocratici che finiscono inevitabilmente per incidere sulle attività economiche. Proprio la lentezza delle decisioni, unita a norme spesso ancora poco chiare che creano problemi agli operatori del settore bloccare i possibili margini di crescita di un settore che è riuscito a svilupparsi anche quando la crisi internazionale si faceva sentire in modo più marcato. Diventa quindi necessario invertire questa rotta, per allinearsi ai competitor europei e riprendere la strada della crescita, come peraltro compete a un mercato quale quello italiano.

«Le nostre previsioni di crescita in Europa sono confermate per il 2016 nonostante le sfide sociali e politiche che abbiamo dovuto affrontare e alcune temporanee difficoltà di questa area. Nel 2017 ci aspettiamo dati altrettanto positivi con l'arrivo di 26 nuove navi di crociera», ha spiegato Kyriakos Anastasiadis, chairman di Clia Europa e amministratore delegato di Celestyal Cruises.

(r.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INUMERI

3,4

Continuano a crescere gli europei che scelgono le crociere: nel 2016 i passeggeri sono aumentati del 3,4%, grazie alla spinta di Germania, Regno Unito e Irlanda

3

L'Italia mantiene saldamente il terzo posto. A evidenziarlo la Clia secondo cui il mercato europeo è cresciuto costantemente negli ultimi 10 anni

11,3

Il trend degli ultimi 5 anni è stato crescente, in particolare in Germania con un +11,3% che ha permesso di raggiungere oltre 2 milioni di passeggeri

11

L'Italia registra 751.000 crocieristi nel 2016, coprendo l'11% del mercato complessivo europeo, nonostante un lieve calo rispetto al 2015

# Prestiti facili, operazioni poco trasparenti la lezione dimenticata della "Banca Garibaldi"

1926: fallisce l'istituto imperiese. Una storia che ricorda tanto il caso Lehman Brothers. Ora un libro svela tutto

ALDO LAMPANI

LA banca: un'invenzione genovese o lombarda? Per certo italiana. Di banche e banchieri, poi, ne sono nati ogni dove. Bancarottieri anche. Esempio moderno e classico, in merito, è stato il fallimento di Lehman Brothers a New York. Un colosso ritenuto in piena salute, valutato tripla A fino a un minuto prima di portare i libri in tribunale. Perché? Semplicemente il management aveva usato i denari dei clienti per speculare in proprio. Ma nulla di nuovo. Un fallimento simile nei modi, anche se meno sofisticato, senza derivati o junk bond si era già vissuto, a partire dagli anni '20 del 900, nell'Imperiese. La storia dell'epilogo di un allora noto istituto di credito pontino viene raccontata da Enzo Ferrari nel libro "Echi di un fallimento Banca M. Garibaldi & C. Economia Finanza Territorio" (Editore: Philobiblon Ventimiglia). Una storia di inizio secolo scorso, ma che sa tanto di oggi. La Banca M. Garibaldi, nata nel 1895 a Porto Maurizio, era un primario istituto nel panorama economico finanziario regionale. L'istituto era ben strutturato per il periodo storico visto che, tra la sede e le tredici succursali, movimentava un flusso di risorse considerevole, raccogliendo capitali specie da agricoltori, reddituari, artigiani e commercianti. Una quantità di sportelli che, per l'epoca — come scrive Ferrari — è da considerarsi addirittura un po' spregiudicata, se confrontata con quella di analoghe "ditte bancarie" di medie piccole dimensioni del periodo, ma con uno standing elevato e una credibilità forte. Tutto bene, tutto in ordine fino a quando, sostanzialmente a sorpresa per i clienti, nel maggio del 1926, la banca fu dichiarata fallita. I motivi? Ci si accorse che la banca concedeva finanziamenti con sistemi errati, che la valutazione dei clienti cui venivano prestati i denari era sbagliata, che sui titoli di proprietà dei clienti venivano eseguite operazioni "non trasparenti", che le spese personali degli amministratori venivano scaricate direttamente sul conto economico della banca, che i conflitti di interessi erano prassi. Troppo per un capitale sociale troppo esiguo. Un dramma per i correntisti, una tragedia per il sistema imprenditoriale. Allora, come oggi, scattarono i processi. La cronistoria dell'intervento delle toghe fu invece rapida se confrontata con quelle dei giorni nostri. Primo processo a Sanremo nel 1928, appello a Genova l'anno dopo, Cassazione nel 1930. In primo grado furono imputati gli amministratori e il direttore filiale della Banca d'Italia. Gli amministratori furono condannati mentre andò assolto il funzionario dell'Istituto Centrale. Le pene furono successivamente ridotte in appello e confermate in Cassazione. Ma il caso volle che nel 1936, con la conquista di Addis Abeba e la successiva Nascita dell'Impero sui colli fatali di Roma, venne proclamata un'inevitabile amnistia e per gli imputati il carcere divenne un ricordo. Ed i clienti? Al di là del processo ai responsabili, la procedura fallimentare durò la bellezza di quindici anni. Nessuno, né lo Stato né un'altra banca, si lanciò in soccorso dell'istituto imperiese.

I clienti furono lasciati da soli ed i curatori, alla fine del tutto, recuperarono solo il 25% dei depositi per la redistribuzione. Migliaia di clienti privati coinvolti, rovinati, depredati del proprio futuro, decine le aziende collassate a seguito del "disastro" Banca Garibaldi. Come scrive l'autore: "conseguenza del fallimento fu una grave crisi di fiducia che pesò sull'intero sistema economico e finanziario del Ponente, con effetti destabilizzanti di media e lunga durata. Si dovrà attendere la fine della seconda guerra mondiale per uscirne". Quindi non manca nulla per paragonare questa vi-



## IL PARALLELO

Nell'"affaire" si visse anche lo spauracchio dei giorni nostri, quel "bail in" in base al quale a pagare il dissesto possono anche essere chiamati i depositanti



cenda agli incubi peggiori odierni. Anzi. Nell'"affaire" Garibaldi si visse anche lo spauracchio dei giorni nostri, quel "bail in", in base al quale a pagare il dissesto della banca possono anche essere chiamati i depositanti. Chiaro, estremizzando e non tenendo presenti tutte le tutele attualmente ben vive e vegete a tutela del risparmio italiano.

Una storia fortunatamente unica in Liguria, dove per secoli il rapporto tra la banca ed il cliente è sempre stato ravvicinatissimo, nell'interesse comune. Banche considerate, in regione, spesso più come sancta sanctorum che come istituti di raccolta e credito. Qui sono nate e vissute banche di rilevanza assoluta e che hanno avuto importanza nazionale come la Cassa di Risparmio di Genova, che oggi corre nel nome di Banca Carige, il Banco di Chiavari, le casse di risparmio del Levante ligure. A Genova ha avuto sede legale il Credito Italiano, a pochi metri dalla Borsa cittadina. Ed a Genova è nato il sistema di gestione del debito pubblico. Era il 1141 quando nacque il contratto della "compera", con il quale un certo numero di creditori prestava del denaro alla "Compagna communis" (cioè il comune, prima che Genova diventasse Repubblica) in cambio della possibilità di riscuotere dai cittadini una certa imposta per un periodo di cinque anni. E "compera" veniva denominata anche la corrispondente associazione di creditori, che aveva una propria personalità giuridica.

Un sistema che, poi, ha dato vita ai sistemi obbligazionari pubblici. E che ha permesso agli stati di poter programmare il proprio futuro facendo ricorso al lancio di titoli statali. Ma era un'altra Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA